



COMUNITÀ PASTORALE

BEATO A. I. SCHUSTER

Parrocchie di Venegono Inferiore e Superiore

Omelia di Pasqua 2020

Che strano! Come fa a non riconoscerlo? Come fa a non riconoscere la sua voce quando le dice: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Eppure non erano passati che tre giorni dall'ultima volta che lo vide, certo irriconoscibile per quella maschera di sangue e dolore sulla croce. Aveva però passato molto tempo con lui, assieme agli altri discepoli; e più di loro ha dimostrato a Gesù quell'affetto che certo tutti nutrivano per lui, ma con quelle attenzioni che solo una donna riesce a intuire e a praticare. Ed è proprio questo affetto che la fa correre al sepolcro di Gesù per piangere là dove era sicura di potere ancora trovare il suo corpo, là in quel giardino fiorito - ormai era primavera - come un paradiso. Come l'amata del Cantico dei cantici che cerca l'amato del suo cuore il quale gioca a nascondino e non si fa trovare.

E quale sgomento, quale dolore che si aggiunge a dolore, vedere la tomba aperta e vuota, i teli posati e ripiegati, segni strani ed eloquenti, messaggeri che pongono una domanda, quasi inutile e fuori posto («Donna, perché piangi?») dalla risposta apparentemente

scontata per una discepola addolorata che voleva bene a Gesù: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto».

Anche noi oggi potremmo dare questa risposta scontata a chi ci interroga sul nostro dolore che condividiamo con l'intera umanità in questo tempo di pandemia: “Ci hanno portato via la nostra vita quotidiana, i nostri stili di vita, le nostre comodità, il nostro benessere e non sappiamo dove ritrovarlo”...; ci interroga sul nostro dolore di discepoli, dolore di una Chiesa: “Ci hanno portato via le nostre celebrazioni, le nostre tradizionali funzioni, le modalità consuete con cui esprimere la nostra fede, il nostro modo di vivere la Comunità cristiana e non sappiamo dove ritrovarlo....”. Come la Maddalene, potremmo vivere questo tempo come un lungo sabato santo, tentati però dal desiderio di tornare ad una normalità, a come era prima, pur persuasi che non potrà però essere come prima; e tuttavia come cercando anche noi il Gesù morto, il Gesù di prima, l'umanità di prima, la Chiesa di prima.

È la tentazione degli apostoli, come ci ha raccontato il libro degli Atti degli apostoli, che interrogano il Signore risorto: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». È una domanda che pare svelare i desideri ancora mondani della ricostruzione di un regno terreno, di una potenza umana, quasi la riesumazione di un passato glorioso atteso da secoli. Sembra che non

abbiamo capito ancora la lezione della croce e neppure capiscano che cosa sia l'esperienza nuova dell'incontro con il Signore risorto. Non lasciamoci facilmente abbindolare da illusioni, immaginando che torneremo ad una normalità della nostra vita quotidiana e della nostra vita di fede solo perché abbiamo bisogno di certezze e di punti di riferimento che prima ci assicuravano di essere vivi e di essere una Chiesa viva.

Il rischio è quello di non vedere il Risorto, di non accorgerci che lui c'è ma bisogna riconoscerlo; il rischio è di scambiarlo per qualcun altro come la Maddalena con il custode del giardino. Questa notte è risuonato ancora, pur come un grido nel deserto, l'annuncio pasquale: "Cristo Signore è risorto!". Auguro che questa bella notizia, che da più di duemila anni risuona nella storia apportando la sua forza rinnovatrice, possa giungere agli orecchi e al cuore di ciascuno come un essere chiamato per nome, come successe alla Maddalena: «Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbunì!" – che significa: "Maestro!"». È una chiamata che obbliga a voltarsi, perché quella voce del Risorto è piena di amore e solo nell'amore si riconosce il Signore; è chiamata alla conversione cioè a deciderci di cambiare perché non sarà così automatico che quanto sta succedendo e sta sconvolgendo le nostre vite, possa rinnovarci. E quindi fin da ora chiediamoci: che cosa mi sta chiedendo il Signore perché con lui io inizi qualcosa di nuovo nella mia vita, in che cosa il Signore mi chiama a risorgere con lui?

Auguro poi che la bella notizia di Gesù risorto giunga agli orecchi di tutta la Chiesa, della nostra Comunità. Anche essa, dopo questo tempo, dovrebbe essere irriconoscibile se vorrà essere il corpo vivente del Risorto e noi non la cercheremo immaginandoci di trovarla come era prima.

Per questo fin da ora dobbiamo chiedere che lo Spirito del Risorto ci illumini perché possiamo vivere una stagione creativa (come ha detto papa Francesco); come promette Gesù: «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi». E come quella forza permise a uno sparuto di uomini di cambiare il mondo, oggi il Risorto ci chiede ancora di cambiare questo mondo con la forza dell'amore e così essere Chiesa che vive ancora di più nella testimonianza dell'amore che rinnova, della carità che fa miracoli. D'altra parte, ricordiamocelo sempre, il Risorto, irriconoscibile, si fa riconoscere mostrando i segni della sua passione, le mani e i piedi trafitti, il costato squarciato; segni che non scompaiono con la risurrezione perché essa è la conferma definitiva del Padre che vive per sempre colui che dona la vita con un amore fino all'estremo, che vive per sempre chi vive la carità.

Anche la nostra Comunità dovrà rinnovarsi a partire da questa carità. Qualcosa già sta accadendo nelle tante forme di prossimità verso chi ora è più nel bisogno e ringrazio chi in tanti modi si sta

dando da fare, chi offre qualcosa per chi è nel bisogno. Certamente dovremo affrontare un tempo di difficoltà economiche per molti. Volendo essere una Comunità cristiana che ancora di più sia casa e scuola di comunione, sapremo ancora collaborare con tante belle realtà (a partire da quelle istituzionali) che oggi uniscono le forze per portare sollievo a molti.

Lo Spirito allora ci suggerisca una creatività che fa nuove le relazioni personali e sociali e che faccia della Chiesa il seme di speranza per tutta l'umanità!

Cristo è risorto! Vivete una Santa Pasqua!